

Pasquale Campanello un anno dopo

Ieri pomeriggio la commemorazione del sottufficiale ucciso dalla camorra

Il direttore del Dap, Capriotti : "*cercheremo di scoprire mandanti ed assassini*"

Un' unica corona d'alloro, sotto la lapide, nell'edificio d'ingresso al carcere di Bellizzi Irpino. Due sole parole, per firmare quella corona : "**Reparto Venezia**". Lì in quel padiglione di Poggioreale ad alta densità di camorre, fu decisa l'eliminazione di Pasquale Campanello, 33 anni, avellinese, ucciso l'otto febbraio dello scorso anno a Torrette di Mercogliano, mentre da Napoli tornava a casa. I suoi colleghi napoletani ieri pomeriggio erano ad Avellino. Un anno fa resero omaggio alla salma del valoroso sottufficiale, stavolta hanno voluto fermamente prender parte alla cerimonia commemorativa indetta dal comitato " Pro Campanello" e dal sindacato UIL - Penitenziari. Assente il Ministro Guardasigilli, Giovanni Conso (ha inviato un messaggio) e il presidente della commissione giustizia della Camera Giuseppe Gargani (era impegnato altrove, anch'egli ha inviato un messaggio) . Nel primo pomeriggio, intanto, accurati controlli della polizia erano scattati nei pressi dell'abitazione avellinese di Gargani, dove è stata rinvenuta una Fiat 500, poi risultata rubata. Ad allertare il 113 una telefonata anonima. Prima di scoprire la lapide, la Santa Messa officiata dal vescovo, Monsignor Forte.

Ad Avellino è giunto, protetto da eccezionali misure di sicurezza, il successore di Nicolò Amato : "**Pasquale Campanello** - ha spiegato **Adalberto Capriotti** , Direttore Generale del D.A.P. - *non è stata una vittima scelta per caso. Con lui si è voluto colpire l' amministrazione. Campanello rappresentava un simbolo, un baluardo, una trincea. Non mancheremo ai doveri di identificare la mano omicida e i mandanti La Legge, lo Stato prevarranno*". Prima di Capriotti avevano parlato **Eugenio Sarno**, della segreteria nazionale UIL-Penitenziari ("*il miglior modo per ricordare Pasquale è quello di seguire il suo esempio di onestà* "), **Cristina Mallardo**, direttrice del carcere di Bellizzi (commovente, da donna a donna, il suo incoraggiamento alla vedova Campanello), **Federico Biondi**, presidente del comitato Pro-Campanello ed ex docente, all'Istituto Agrario, del sottufficiale ucciso (a mò di padre ha ripetuto più volte "**Pasquale mio carissimo**"), **Angelo Romano**, sindaco di Avellino ("**Signora Campanello, riceva l'abbraccio mia e della città intera**"), **Salvatore Acerra**, direttore di Poggioreale, ("**Campanello era un uomo giusto e coraggioso, per questo è stato ucciso. Gli assassini hanno voluto privare lo Stato di uno dei suoi uomini migliori. Ma noi continuiamo a fare la nostra parte, per dar prova di forza operativa e morale. La forza dell'Italia degli onesti di chi ogni giorno fornisce prova di rettitudine morale**"). Proprio come ha fatto, sino all'estremo sacrificio, Campanello. (**Aldo Balestra**)

Una lapide per un coraggioso

Poche parole, dense di significato

" Con la commossa partecipazione del Ministro di Grazia e Giustizia, il direttore del Dipartimento dell' amministrazione penitenziaria ed i colleghi tutti, nella terra che gli diede i natali e fu testimone del suo senso del dovere e spirito di servizio, qui posero a perenne ricordo il nome del sovrintendente del Corpo di polizia penitenziaria Pasquale Campanello, in servizio presso la casa circondariale di Napoli Poggioreale, qui trucidato l'8 febbraio 1993 mentre tornava dal suo posto di lavoro al calore della famiglia. Avellino 8 febbraio 1994."

Queste le parole sulla lapide scoperta ieri al carcere di Bellizzi.